



Camera di Commercio
Oristano

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

(art.23 D.P.R. 2 novembre 2005, n.254)

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio 2017 della Camera di Commercio di Oristano, di cui il presente documento costituisce parte integrante, è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel Titolo III, Capo I e II, del vigente Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, approvato con il D.P.R. 2 novembre 2005, n.254 e ai principi contabili contenuti nei quattro documenti trasmessi con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009.

L'applicazione dei principi contabili e delle linee guida operative divulgate con più note ministeriali, unitamente alle indicazioni diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con la Circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007, hanno fornito un valido supporto nell'attività di rilevazione e di rappresentazione dei risultati di un sistema di gestione e di contabilizzazione che tiene conto delle grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche, nel rispetto del principio dell'universalità.

Nello specifico, con la presente nota integrativa, redatta secondo il combinato disposto degli artt. 23 e 26 del regolamento, si forniscono una serie di informazioni e notizie afferenti la gestione contabile dell'ente che integrano e completano quelle desumibili dalla lettura dei valori espressi nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale, redatti rispettivamente secondo gli allegati schemi C e D del D.P.R. anzidetto.

Ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 del D.P.R. 254/2005, il bilancio d'esercizio 2017 è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione sui risultati della Giunta, così come previsto dall'art.24 del regolamento.

Infine, conformemente alle disposizioni sul processo di rendicontazione introdotte dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", emanato in applicazione dell'art.16 del D.Lgs. 31 maggio 2011 n.91, il bilancio di esercizio comprende gli ulteriori documenti contabili ivi previsti.

Principi di redazione e criteri di valutazione

L'articolo 1, comma 1, del regolamento dispone che "*la gestione delle camere di commercio è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza*".

"Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II, del codice civile" come testualmente recita il comma 5 dell'art.74 del regolamento.

L'applicazione di tali principi, e in particolare l'applicazione del principio della prudenza, comporta un attento lavoro di valutazione e di verifica degli elementi che compongono le singole voci dell'attivo e del passivo, le prime inserite soltanto se sono certe, le seconde anche se presunte o potenziali, al fine di evitare eventuali situazioni di disavanzo derivanti da oneri non inizialmente riconosciuti o da proventi iscritti in bilancio ma in realtà non realizzati o non realizzabili. Nell'individuazione dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio considerato assume particolare importanza il rispetto del principio di competenza economica secondo il quale i costi e i ricavi devono essere assegnati all'esercizio in cui gli eventi e le operazioni che li generano si verificano, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria (incassi e pagamenti).

I principi di chiarezza e veridicità impongono che si dia una corretta rappresentazione, da un punto di vista contabile e dei contenuti, della situazione patrimoniale e finanziaria della Camera di commercio e del risultato d'esercizio che ne consegue.

I criteri di valutazione nella formazione del bilancio al 31.12.2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio degli esercizi precedenti, assicurando quindi continuità ai principi ispiratori, ai sensi dell'art.2423-bis c.c., comma 1, punto 6.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi, ex art.2423-ter c.c., comma 5.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art.23, comma 1, lett.a) del D.P.R. 254/05, si espongono di seguito i criteri adottati nella valutazione delle voci della situazione patrimoniale:

➤ Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti, nella misura percentuale del 20%, effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

➤ Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri di diretta imputazione, compresi eventuali oneri finanziari relativi a finanziamenti passivi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Tale criterio è ben rappresentato dalle seguenti aliquote, che si applicano ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

✓ Fabbricati	3%
✓ Macchine d'ufficio elettromeccaniche e elettroniche	20%
✓ Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
✓ Autovetture motoveicoli e simili	25%
✓ Macchinari apparecchi e attrezzature varie	15%
✓ Macchinari operatori automatici	15,5%
✓ Impianti interni speciali di telecomunicazione	25%
✓ Arredamento	15%
✓ Software	20%
✓ Attrezzature varie ufficio metrico	15%

Si evidenzia che non sono stati modificati i criteri di ammortamento e i coefficienti applicati nei precedenti esercizi.

➤ Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

➤ Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

➤ Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale ed economica.

➤ Rimanenze magazzino

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

➤ Partecipazioni

L'art.26, comma 7, del D.P.R. 254/05 prevede che le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art.2359 c.c. siano valutate con il metodo del patrimonio netto; qualora la società sia *“iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo d'acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'impresa”*. Pertanto, le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato dalle stesse.

Le altre partecipazioni in società sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Il costo d'acquisto è ridotto per perdite durevoli di valore nell'ipotesi in cui le società partecipate abbiano sostenuto perdite e non si possa prevedere che le stesse, in un periodo a breve, conseguiranno utili tali da assorbire le medesime perdite. Si provvederà a ripristinare il valore originario delle stesse qualora negli esercizi futuri venissero meno le motivazioni delle svalutazioni. La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622 del 5 febbraio 2009 sui principi contabili, nel paragrafo dedicato alle partecipazioni in altre imprese, stabilisce che per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate con il metodo del patrimonio netto, è necessario considerare il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando detto metodo, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

Nel rispetto delle disposizioni sulle partecipazioni contenute nel citato art.26 del regolamento e a quanto stabilito in materia dai principi contabili, nella presente nota integrativa le partecipazioni sono esposte secondo la seguente ripartizione:

1. Partecipazioni in imprese controllate;
2. Partecipazioni in imprese collegate;
3. Altre partecipazioni.

➤ Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite e debiti di natura determinata e esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non potevano essere determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si è ritenuto opportuno non costituire fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza.

➤ Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole

indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a tale data.

➤ Imposte sul reddito

Non sono state calcolate imposte sul reddito in quanto non dovute in relazione al risultato dell'esercizio.

➤ Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dal diritto annuale, dai diritti di segreteria e dai proventi e recuperi di diversa natura, sono stati imputati in applicazione di corretti principi di competenza economica.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

➤ Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi per garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui si indicano nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; qualora, alla chiusura dell'esercizio, l'importo del debito altrui sia inferiore alla garanzia prestata, se ne deve riportare apposita indicazione nella nota integrativa.

Dati sull'occupazione

Si riportano di seguito i dati relativi all'organico camerale, ripartito per qualifiche:

Qualifiche funzionali	Organico al 31.12.2017	Organico al 31.12.2016
Segr. Generale	1	1
Dirigenti	\	\
Cat. D6	\	1
Cat. D5	2	1
Cat. D4	2	3
Cat. D3	1	\
Cat. D2	1	1
Cat. D1	\	1
Cat. C5	6	6
Cat. C4	7	\
Cat. C3	1	8
Cat. C2	\	\
Cat. C1	\	\
Cat. B7	1	\
Cat. B6	\	1
Cat. B5	2	2
Cat. B4	\	\
Cat. B3	\	\
Cat. B2	\	\
Cat. B1	\	\
Cat. A5	1	\
Cat. A4	\	1
Cat. A3	\	\
Totale	25	26

In data 31 dicembre 2017 si registra la riduzione di un'unità lavorativa della categoria D, posizione di accesso D3, posizione economica D6 a seguito di collocamento a riposo, per aver maturato il diritto alla pensione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, nell'esercizio 2017 è stata indetta una selezione pubblica per la progressione economica nell'ambito della categoria di appartenenza a seguito della quale è stato riconosciuto l'incremento contrattuale in argomento a n.3 dipendenti della categoria D, n.7 dipendenti della categoria C, n.1 dipendente della categoria B e n.1 dipendente della categoria A, con decorrenza 1° gennaio 2017.

Nell'esercizio in corso si registrerà la riduzione di un'altra unità lavorativa della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D5, per aver maturato il diritto alla pensione anticipata, a decorrere dal 1° luglio 2018.

STATO PATRIMONIALE

Dopo un'introduzione di carattere generale e l'indicazione dei criteri di valutazione adottati, si procede all'analisi contabile delle poste dell'attivo e del passivo presenti nello stato patrimoniale al 31.12.2017, con l'indicazione delle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio finanziario, nonché all'analisi di dettaglio delle più importanti voci che costituiscono il conto economico e che concorrono a determinare un disavanzo di esercizio pari a €. 650.389,90.

Da un primo confronto delle risultanze al 31.12.2017 con quelle dell'esercizio precedente si può notare un ulteriore consistente decremento, pari a €. 564.385,66 del valore complessivo dello stato patrimoniale, che si assesta nell'importo totale di €. 11.068.099,08. Emerge un minimo incremento delle immobilizzazioni immateriali e la riduzione del valore delle immobilizzazioni materiali e finanziarie; tuttavia tutte le movimentazioni che riguardano le immobilizzazioni non consistono in cifre importanti, tali da produrre effetti significativi sull'attivo patrimoniale. Per quanto concerne l'attivo circolante, aumentano notevolmente i crediti di funzionamento ma si rileva un'ulteriore considerevole riduzione delle disponibilità liquide, a riprova della necessità dell'ente di utilizzare, per finanziarie la gestione corrente, le risorse accantonate in passato in vista della realizzazione di importanti opere di investimento quali il centro servizi alle imprese e la nuova sede camerale.

Si ricorda che, data la situazione di incertezza determinata in questi anni dal processo di riordino del sistema camerale e le vigenti disposizioni normative che hanno introdotto la riduzione delle entrate da diritto annuale, con conseguenti gravi ripercussioni sulla Camera di Commercio di Oristano, il programma di investimento è stato sospeso, tenuto conto altresì delle specifiche indicazioni diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota del 26 giugno 2014. Le risorse ad esso destinate sono state in questi anni utilizzate per garantire il funzionamento dell'ente e una seppur ridotta attività di promozione economica a favore delle imprese.

La richiamata riduzione del diritto annuale stabilita dall'art.28 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni nella L. 114/2014, già vigente a partire dall'esercizio 2015 e che, al termine del triennio 2015/2017, ha portato al dimezzamento del principale provento camerale, ha condizionato fortemente la gestione e gli esiti del bilancio dell'ente degli ultimi anni.

Tale riduzione, quantificata nel 2017 in misura del 50%, costituisce una delle principali cause dell'ulteriore consistente disavanzo di esercizio, benché inferiore rispetto alla previsione. L'incremento del 20% stabilito con deliberazione del Consiglio Camerale n. 2 del 30.03.2017 ai sensi dell'art.18, comma 10, della Legge 580/1993 e s.m.i., non produce effetti positivi sul

bilancio poiché è destinato esclusivamente al finanziamento di tre progetti di promozione economica in tema di digitalizzazione delle imprese, di rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo del lavoro e di promozione del turismo.

❖ **ATTIVITA'**

❖ **A) IMMOBILIZZAZIONI**

Immobilizzazioni immateriali

Questa categoria riguarda immobilizzazioni prive di consistenza fisica quali i software, le licenze d'uso, i diritti d'autore, che vengono rappresentate nello stato patrimoniale già rettificata dal relativo ammortamento.

Nell'esercizio 2017 non è stato realizzato un modesto incremento delle immobilizzazioni immateriali in relazione all'acquisto di un software per non vedenti per la postazione del centralinista dell'ente.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AL 31.12.2017							
Voci di Bilancio	Consistenza al 31.12.2016		Movimenti dell'esercizio			Fondo amm.to al 31.12.2017	Consistenza finale al 31.12.2017
	Costo storico	Amm.ti esercizi precedenti	Incrementi	Decrementi	Ammortamento		
Software	11.435,00	10.164,50	1.157,84	0,00	962,78	11.127,28	1.465,56
Totale immobilizzazioni immateriali	11.435,00	10.164,50	1.157,84	0,00	962,78	11.127,28	1.465,56

Immobilizzazioni materiali

Al fine di consentire un livello di lettura più approfondito e dettagliato dei valori espressi nello stato patrimoniale, nella tabella che segue si riportano i diversi movimenti in aumento e/o in diminuzione delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2017:

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31.12.2016								
Voci di Bilancio	Consistenza al 31.12.2016		Movimenti dell'esercizio				Fondo amm.to al 31.12.2017	Consistenza finale al 31.12.2017
	Costo storico	Amm.ti esercizi precedenti	Incrementi	Decrementi	Amm.to	Utilizzo fondo amm.to		
Immobili								
Terreni	1.671.397,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.671.397,65
Fabbricati	1.845.076,44	812.130,26	13.074,11	0,00	55.035,04	0,00	867.165,30	990.985,25



Immobilizzazioni in corso ed acconti	342.693,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	342.693,06
Immobili non strumentali	1.871.616,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.871.616,88
Totale Immobili	5.730.784,03	812.130,26	13.074,11	0,00	55.035,04	0,00	867.165,30	4.876.692,84
<i>Impianti</i>								
Impianti speciale di comunicazione	2.395,03	2.395,03	0,00	0,00	0,00	0,00	2.395,03	0,00
Macchinari automatici	662,61	662,61	0,00	0,00	0,00	0,00	662,61	0,00
Totale Impianti	3.057,64	3.057,64	0,00	0,00	0,00	0,00	3.057,64	0,00
<i>Attrezzature non informatiche</i>								
Macchine ordinarie d'ufficio	121.934,24	121.533,78	0,00	0,00	125,59	0,00	121.659,37	274,87
Macchine apparecchiatura attrezzatura varia	259.127,01	251.004,64	0,00	0,00	3.772,95	0,00	254.777,59	4.349,42
Attrezzature varie ufficio metrico	30.374,52	30.374,52	0,00	0,00	0,00	0,00	30.374,52	0,00
Totale attrezzature non informatiche	411.435,77	402.912,94	0,00	0,00	3.898,54	0,00	406.811,48	4.624,29
<i>Attrezzature informatiche</i>								
Macchine d'ufficio elettrom., elettroniche e calcolatrici	140.567,97	131.694,73	4.329,85	0,00	4.473,48	0,00	136.168,21	8.729,61
Totale attrezzature informatiche	140.567,97	131.694,73	4.329,85	0,00	4.473,48	0,00	136.168,21	8.729,61
<i>Arredi e Mobili</i>								
Mobili	24.455,85	20.687,01	0,00	0,00	1.170,45	0,00	21.857,46	2.598,39
Arredi	40.139,63	40.139,63	0,00	0,00	0,00	0,00	40.139,63	0,00
Opere d'arte	34.842,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.842,76
Totale mobili e arredi	99.438,24	60.826,64	0,00	0,00	1.170,45	0,00	61.997,09	37.441,15
<i>Automezzi</i>								
Autoveicoli e motoveicoli	17.200,00	17.200,00	881,07	0,00	440,54	0,00	17.640,54	440,53
Totale automezzi	17.200,00	17.200,00	881,07	0,00	440,54	0,00	17.640,54	440,53
Totale immobilizzazioni materiali	6.402.483,65	1.427.822,21	18.285,03	0,00	65.018,05	0,00	1.492.840,26	4.927.928,42

Per quanto riguarda la categoria degli immobili, nell'esercizio di riferimento è proseguito l'intervento di rifacimento dei cornicioni e restauro della facciata del Condominio SAIA dove è ubicata la sede istituzionale dell'ente mentre, per le diverse categorie di beni mobili, sono stati realizzati investimenti minimi finalizzati a garantire il regolare funzionamento degli uffici.

Nel complesso si è registrata una riduzione del valore delle immobilizzazioni materiali in quanto, a fronte di un incremento di valore degli investimenti pari a soli €. 18.285,03 sono state calcolate quote di ammortamento per €. 65.018,05 ed è stata rilevata una riduzione del valore dell'investimento sul Condominio SAIA dell'importo di €. 4.274,94, poiché più correttamente è stato poi contabilizzato nell'esercizio in corso, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori presentati dall'amministratore del condominio. Pertanto sono presenti immobilizzazioni materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, pari a €. 4.927.928,42, con una riduzione rispetto al 2016 di €. 51.007,96.

Procedendo in ordine nell'analisi di dettaglio, con riferimento alla categoria degli immobili, il valore dei terreni, pari a €. 1.671.397,65, resta invariato; riguarda l'area acquistata nel 1993 per

la costruzione della nuova sede camerale iscritta in bilancio per il valore di €. 162.353,38, i parcheggi acquistati nel 2000 per €. 38.734,27, e infine l'area acquistata nel 2007 dal Comune di Santa Giusta in località Zinnigas per la realizzazione del centro servizi alle imprese che, unitamente agli oneri di frazionamento, alle spese per il nulla-osta dell'ANAS e a imposte e diritti vari, è contabilizzata per il valore di €. 1.470.310,00.

Si ricorda ancora, data la presenza delle relative poste contabili anche nell'esercizio di riferimento, che nell'esercizio 2013 il valore dell'area destinata alla costruzione della sede si è ridotto dell'importo di €. 168.960,70 a seguito della definizione della controversia con il Consorzio Industriale Provinciale di Oristano mediante una soluzione transattiva che soddisfacesse e tutelasse gli interessi di entrambe le parti. La transazione in argomento, approvata con deliberazione della Giunta Camerale n.35 del 10.07.2013, ha determinato la cessione da parte della Camera di Commercio di una porzione di area a titolo gratuito e di un'altra porzione, pari a 6686 mq., a titolo oneroso in cambio, per il valore rivalutato della stessa, della predisposizione da parte del Consorzio del Piano di Utilizzo dell'area finalizzato alla costruzione della sede, della redazione del progetto esecutivo e definitivo e del supporto tecnico/amministrativo per l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori e della direzione dei lavori in tutte le fasi di realizzazione dell'opera, nonché l'impegno da parte del Consorzio a cedere gratuitamente alla Camera un lotto di terreno adiacente a quello di sua proprietà. Da un punto di vista contabile, a seguito di tale transazione è stata rilevata la riduzione del valore dei terreni ceduti a titolo oneroso con trasferimento del relativo importo, pari appunto a €. 168.960,70, tra le immobilizzazioni in corso ed acconti, in relazione all'attività di supporto e progettazione della sede da parte del Consorzio.

In merito alla categoria dei fabbricati, vale la pena ricordare che la realizzazione di importanti opere, quali il centro servizi alle imprese e da ultimo la nuova sede camerale, è stata sospesa nel rispetto degli indirizzi forniti alle Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzati ad assicurare una gestione accorta e prudente delle spese nella fase di riordino del sistema camerale e per far fronte alla riduzione delle disponibilità finanziarie derivanti dal taglio del diritto annuale.

Nonostante la sospensione dell'Accordo di programma per la costruzione della sede, stipulato con il CIPOR il 12 giugno 2014, le interlocuzioni tra Camera e Consorzio sono proseguite e, con deliberazione della Giunta Camerale n. 9 del 5.02.2018, si è pervenuti ad approvare lo schema di atto aggiuntivo all'originario accordo di programma che prevede la cessione al CIPOR dell'area di proprietà della Camera, attualmente di mq. 6299, in cambio di una porzione di immobile da destinare a sede degli uffici camerale, che realizzerà il Consorzio stesso, oltre alla possibilità di uso gratuito da parte della Camera di spazi di uso comune.

Recentemente l'atto aggiuntivo all'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n.241/1990 stipulato tra la Camera di Commercio e il Consorzio industriale è stato perfezionato dalle parti ed è stata stato già stipulato l'atto pubblico di retrocessione dell'area.

E' proseguito anche nel 2017, con diverse interruzioni e rallentamenti, l'unico intervento riguardante la categoria degli immobili, avviato nella seconda metà del 2015. Esso consiste nella messa in sicurezza, mediante rifacimento dei cornicioni pericolanti e restauro della facciata dei Corpi C/1 e C/2 del Condominio SAIA nei quali è ubicata la sede della Camera, a seguito di volontà unanime manifestata nelle assemblee condominiali appositamente riunite. Stante l'urgenza e l'inderogabilità dell'intervento di manutenzione straordinaria in argomento, per ragioni di pubblica sicurezza e per ragioni di sicurezza nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008 appositamente documentate dalla TecnoServiceCamere S.c.p.a., affidataria del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. 81/2008, per la predetta



finalità si è potuto prescindere dai limiti di spesa di cui all'art.2, comma 618, della L. n.244/2007, come modificati dall'art.8, comma 1, del D.L. 78/2010.

Nell'esercizio di riferimento si sono conclusi i lavori sul corpo C2 del Condominio SAIA e si è provveduto alla liquidazione del saldo pari a €. 13.074,11.

Nel complesso, il valore degli immobili, incrementato dell'importo di €. 13.074,11 di cui sopra e rettificato dalle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, pari a €. 55.035,04, e della riduzione di valore dell'intervento sul Condominio pari a €. 4.274,94, la cui contabilizzazione è stata rinviata all'esercizio in corso, si riduce di €. 46.235,87.

Per quanto concerne gli altri cespiti di beni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, nel corso dell'anno si è proceduto esclusivamente all'acquisto di attrezzature informatiche per l'importo totale di €. 4.329,85 e a un intervento di manutenzione straordinaria sull'unica autovettura camerale destinata a finalità istituzionali. Tale intervento, inderogabile e indispensabile per le esigenze dell'ente, in particolare nell'ambito del percorso di accorpamento con la Camera di Commercio di Cagliari, ha incrementato il valore dell'autovettura di €. 881,07 e si è ritenuto, data la natura dell'intervento stesso, di ammortizzarlo in due esercizi. Per ciascuno dei cespiti che costituiscono i beni mobili dell'ente, ad eccezione degli autoveicoli e motoveicoli, si registra un decremento di valore per effetto delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, di importo superiore ai nuovi acquisti.

In totale, il valore di mobili e arredi, attrezzatura e apparecchiatura varia, attrezzature informatiche, si riduce di €. 4.772,09.

Resta invariato il valore complessivo delle opere d'arte di proprietà della Camera, iscritte in bilancio per €. 34.842,76.

Tra le immobilizzazioni materiali, nel conto degli immobili non strumentali, resta sempre presente l'importo di €. 1.871.616,88, riguardante la quota di comproprietà di questa Camera di Commercio dei beni immobili ubicati presso l'Azienda Speciale Fiera Internazionale della Sardegna, come quantificata con decreto del Ministero delle Finanze 20.11.1974, dopo la costituzione della Camera di Commercio di Oristano, nella misura del 16,6095%. Si ricorda che a seguito di una richiesta da parte della Camera di Commercio di Cagliari del rimborso della quota parte degli investimenti sostenuti sul patrimonio immobiliare fieristico dal 1979 in poi, è stato assunto l'impegno da parte di entrambe le Camere di definire la situazione e di portare a conclusione la ripartizione delle quote patrimoniali, pur con grandi difficoltà, data l'assenza di adeguata documentazione amministrativa. Negli anni scorsi, le due Camere avevano avviato un percorso condiviso per l'individuazione e ripartizione delle quote di proprietà dei beni immobili ubicati presso l'azienda speciale della fiera, previa stima del valore degli stessi. Al fine di tutelare al meglio i suoi interessi, la Camera di Commercio di Oristano si era avvalsa di un patrocinio legale e di un supporto tecnico per la ricognizione degli immobili, la valutazione del loro stato e del loro valore nel mese di giugno del 1979 e ad oggi. Tuttavia, il percorso intrapreso non ha consentito di chiudere amichevolmente la controversia tra i due Enti e nel 2013 la Camera di Oristano ha promosso un ricorso nanti il TAR Sardegna contro la Camera di Commercio di Cagliari. Con sentenza n.717/2014, depositata in data 19.09.2014, il TAR Sardegna ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione e, al momento, la causa è stata riassunta presso il Tribunale Ordinario, come da deliberazione della Giunta Camerale n. 53 del 5.11.2014. Ciò considerato, in attesa dell'udienza per la precisazione delle conclusioni fissata per il 1° luglio 2019 o, ancor prima, dell'istituzione della nuova Camera di Commercio di Cagliari-Oristano che necessariamente indurrà ad assumere determinazioni in merito, si è ritenuto prudentiale mantenere anche nel bilancio di esercizio 2017 la voce dell'attivo proveniente da esercizi precedenti sopra indicata, in quanto presumibilmente sottostimata.

Immobilizzazioni finanziarie

Si tratta di una forma di investimento finanziario che comprende le partecipazioni e quote, i proventi mobiliari e i prestiti e anticipazioni attive.

Nell'esercizio 2017 la Camera di Commercio di Oristano detiene partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale per l'importo complessivo di €. 133.243,21, in misura inferiore al precedente esercizio per effetto della chiusura della partecipazione alla società del sistema camerale Isnart S.c.p.a. per aver ricevuto al liquidazione della quota in denaro ai sensi dell'art.2437-ter c.c. Nel corso dell'anno non si è verificato, nella vita delle società partecipate dalla Camera, alcun evento rilevante ai fini contabili.

Per completezza di informazione è comunque opportuno ricordare nel presente documento situazioni e decisioni più significative che hanno determinato l'attuale valore delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esposizione in bilancio delle diverse partecipazioni sono stati pienamente applicati i principi contabili elaborati dalla commissione ex art.74 del D.P.R.254/05 e trasmessi con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 i cui contenuti sono stati già precedentemente analizzati nei criteri di valutazione.

In conformità a tali principi, tutte le partecipazioni detenute dalla Camera sono valutate al costo d'acquisto poiché rientranti nella categoria delle "altre partecipazioni", ad eccezione della S.E.A.– Sustainable Energy Agency società consortile a responsabilità limitata, in liquidazione dal 16.09.2015, unica società collegata della Camera di Commercio di Oristano, con una quota di possesso del 33,33%:

Partecipazioni in imprese collegate	Quota possesso	Patrimonio netto 2017	Patrimonio netto 2016	Patrimonio netto 2015	Costo d'acquisto	Svalutazione da partecipazioni	Iscritto in bilancio
SEA soc. cons. a r.l. in liquidazione	33,33		-11.559,84	-7.128,95	10.000,00		10.000,00
TOTALE							10.000,00

Data la struttura del bilancio della società e la volontà dell'ente camerale di recedere dalla stessa, manifestata con deliberazione della Giunta Camerale n.38 del 07.10.2008 e più volte ribadita con successivi atti fino all'attivazione della procedura ad evidenza pubblica per la vendita dell'intera partecipazione, effettuata a fine 2014, con conseguente cessazione della partecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), si è ritenuto prudenzialmente di mantenere la valutazione della SEA al costo, procedendo comunque a una comparazione con la corrispondente quota di patrimonio netto, al fine di evitare l'iscrizione in bilancio di un valore della società difficilmente realizzabile con l'uscita dalla compagine sociale.

Nonostante l'asta pubblica per la cessione della quota societaria nella SEA sia andata deserta e le norme sopra richiamate prevedano che le partecipazioni non alienate cessino ogni effetto alla data del 31.12.2014 e la società liquidi in denaro entro i 12 mesi successivi, quindi entro il 2015, il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter del codice civile, al momento l'ente camerale non ha ricevuto ancora alcuna somma in proposito, verosimilmente poiché la società è in liquidazione.

Non si possiedono partecipazioni in imprese controllate.

L'analisi sulle "altre partecipazioni azionarie", né controllate né collegate, riprende con l'esame della situazione del SIL – Patto Territoriale Oristano S.c.a.r.l. in liquidazione con atto del 28.01.2015, di cui segue una rappresentazione schematica che riguarda esclusivamente le movimentazioni del patrimonio netto della società:

Partecipazioni azionarie	Quota possesso	Patrimonio netto 2017	Patrimonio netto 2016	Patrimonio netto 2015	Riserva da partecipazioni	Svalutazione da partecipazioni	Iscritto in bilancio
SIL – Patto Territoriale Oristano – S.c.a r.l. in liquidazione	16,10	31.703,96	35.704,00	43.806,49	5.464,06		30.511,59
TOTALE					5.464,06		30.511,59

Il valore della quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della società al 31.12.2017 evidenzia un maggior importo di €. 1.192,37 rispetto al dato contabilizzato, corrispondente alla quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della stessa al 31.12.2009. Tuttavia, con una quota di possesso del 16,10% e il venir meno dell'“*influenza notevole*” della Camera nell'ambito della società, la rappresentazione contabile nel nostro bilancio resta invariata, con un valore di €. 30.511,59 e una riserva da partecipazioni accantonata in passato di €. 5.464,06, da utilizzare qualora si debba procedere alla svalutazione della società.

Analogamente a quanto avvenuto per la SEA, a fine 2014 è stata indetta un'asta pubblica, andata deserta, per la cessione della partecipazione azionaria della Camera al SIL. Anche in questo caso, nonostante le prescrizioni di legge, la società non ha versato all'ente il valore in denaro della quota posseduta, verosimilmente poiché anch'essa è in liquidazione.

Tutte le altre partecipazioni azionarie e di capitale acquistate a partire dall'esercizio 2007 sono state valutate al costo d'acquisto. In conformità a quanto stabilito dai principi contabili, che consentono la svalutazione soltanto qualora si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione, il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi.

Per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate con il metodo del patrimonio netto i principi contabili stabiliscono che “è necessario considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento”.

Altre Partecipazioni azionarie	Quota possesso	Patrimonio netto 2006	Costo d'acquisto	Note
Infocamere S.c.p.a.	0,24921	67.990,76		Acquisita prima del 2007
Sogaer CA S.p.a.	0,09569	12.415,05		Acquisita prima del 2007
TecnoServiceCamere S.c.p.a.	0,139		3.356,60	Acquisita nel 2008
Società di Gestione della Borsa Merci Telematica – BMTI Scpa	0,1255		2.996,20	Acquisita nel 2011
TOTALE		80.405,81	6.352,80	
TOTALE GENERALE			86.758,61	

Altre Partecipazioni di capitale e adesioni varie	Quota possesso	Patrimonio netto 2006	Costo d'acquisto	Note
Adesione Consorzio UNO	10,00		516,46	Acquisita prima del 2007
Retecamere S.c.a.r.l. in liquidazione	0,135	2.400,41		Acquisita prima del 2007
Ic Outsourcing S.c.a.r.l.	0,1506		556,14	Acquisita nel 2009
Gal Terre Shardana S.c.a.r.l. in liquidazione - in fallimento	0,6583		1.000,00	Acquisita nel 2009

Gal Alta Marmilla e	0,4388	1.000,00	Acquisita nel 2009
Marmilla S.c.a r.l.			
Dintec S.c.r.l.	0,0977	500,00	Acquisita nel 2011
TOTALE		2.400,41	3.572,60
TOTALE GENERALE			5.973,01

Si precisa che l'adesione al Consorzio Uno, proprio in virtù della sua natura, seppur anteriore al 2007, risulta contabilizzata al costo d'acquisto della relativa quota.

Per la maggior parte delle partecipazioni camerali, azionarie e di capitale, acquisite prima dell'esercizio 2007 e elencate nelle tabelle di cui sopra, sono stati mantenuti in bilancio, anche per l'esercizio di riferimento, i dati già contabilizzati nell'esercizio 2007 e relativi al valore del patrimonio netto al 31.12.2006 rappresentato nel loro ultimo bilancio approvato.

Risultano confermati tutti i valori contabilizzati lo scorso anno in quanto, dall'analisi dei bilanci relativi all'esercizio 2017 e in taluni casi all'esercizio 2016 delle società sopra elencate e da un loro confronto con i dati contabilizzati nel bilancio camerale, si è potuto rilevare che in nessuna di esse si sono verificate perdite di valore di natura durevole tali da rendere necessaria la rilevazione di una svalutazione. In effetti, ad eccezione di Retecamere S.c. a r.l., in scioglimento e liquidazione con atto del 4.09.2013 e del Gal Terre Shardana S.c. a r.l. in fallimento con atto del 19.03.2015, che evidenziano valori negativi del patrimonio netto, ma per la cui eventuale svalutazione è stato creato un apposito fondo, tutte le altre società evidenziano valori positivi, quasi sempre in aumento, del patrimonio netto calcolato in proporzione alle quote di possesso.

Anche le quote di possesso detenute dall'ente camerale nelle diverse partecipazioni in esame sono rimaste invariate; unica eccezione la partecipazione alla società Dintec S.c. a r.l. la cui quota di possesso è lievemente aumentata a seguito del recesso dalla società di diverse Camere.

Nell'esercizio 2017 l'Isnart S.c.p.a., per la dismissione della quale nel 2014 era stata indetta una gara ad evidenza pubblica andata deserta, ha provveduto a liquidare la quota di patrimonio netto posseduta dalla Camera al 31.12.2014, pari a €. 3.449,42. Considerato che la società risulta iscritta in bilancio al costo d'acquisto di €. 3.437,21, è stata rilevata una plusvalenza da alienazioni di soli €.12,21.

Si ricorda che nel 2014, oltre a quelle per la SEA, per il SIL e per l'Isnart, sono state indette delle gare ad evidenza pubblica anche per la dismissione delle partecipazioni nelle società del sistema camerale Jobcamere S.r.l. e B.M.T.I. – Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a., anch'esse andate deserte.

Di esse, al momento, soltanto l'Isnart S.c.p.a. e Jobcamere S.r.l. hanno liquidato in denaro il valore della quota di patrimonio netto posseduta dalla Camera al 31.12.2013.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono altresì i prestiti e le anticipazioni attive, per un importo complessivo di €. 459.971,90.

Prestiti e anticipazioni attive	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Prestiti e anticipazioni al personale	459.971,90	428.167,66	31.804,24
Depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	459.971,90	428.167,66	31.804,24

Riguardano i prestiti e le anticipazioni sull'indennità di anzianità concessi al personale dipendente, dei quali €. 3.548,56 saranno restituiti nell'esercizio 2018 mentre la differenza di €. 456.423,34 costituisce un credito di durata superiore a 12 mesi. L'importo dei prestiti e delle anticipazioni concesse al personale dipendente è aumentato rispetto all'esercizio precedente in quanto, a fronte di restituzioni di quote di capitale sui prestiti concessi negli anni scorsi per l'importo di €. 13.091,76, sono stati concessi due nuovi prestiti per un totale di €. 44.896,00.

❖ B) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Nell'esercizio di riferimento sono state rilevate rimanenze relative a scorte di beni necessari per i processi interni dell'attività amministrativa dell'ente.

Nello specifico, al 31.12.2017 risulta materiale di cancelleria e di funzionamento per l'importo di €. 5.060,72, come comunicato dall'economista camerale su apposito prospetto riepilogativo e dispositivi per il servizio di firma digitale (smart card, token e cartelline), per un valore di €. 3.748,45. Inoltre, risultano rimanenze di buoni pasto cartacei per il personale dipendente pari a €. 7.214,69, a seguito di una fornitura effettuata a fine anno per far fronte alle esigenze dell'ente nei primi mesi dell'esercizio 2018.

Infine, si è provveduto alla svalutazione totale delle rimanenze dei dispositivi utilizzati per l'attività ispettiva dell'Autorità pubblica di Controllo Vini, pari a €. 586,08, a seguito della cessazione di ogni attività da parte di questa Camera disposta con decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9087 del 30.05.2017 e n. 9172 del 31.05.2017.

Rispetto all'esercizio 2016 si rileva un aumento delle rimanenze di magazzino di €. 5.669,64 da attribuire alla contabilizzazione, per la prima volta, delle scorte di buoni pasto.

Rimanenze di magazzino	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Rimanenze di magazzino	16.023,86	10.354,22	5.669,64

Crediti di Funzionamento

Alla chiusura dell'esercizio 2017 sono presenti crediti di funzionamento per l'importo complessivo di €. 2.298.223,57, dei quali nella tabella sottostante si fornisce l'elencazione dettagliata per singole voci di credito:

Crediti di funzionamento	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Crediti da diritto annuale	525.759,10	474.934,36	50.824,74
✘ Crediti da diritto annuale	3.090.271,51	2.962.272,89	127.998,62
✘ Crediti da sanzioni diritto annuale	922.064,65	891.238,97	30.825,68
✘ Crediti da interessi diritto annuale	112.321,56	117.069,52	-4.747,96
✘ Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	-3.598.898,62	-3.495.647,02	-103.251,60

Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	1.623.837,12	1.487.796,64	136.040,48
✘ Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	1.623.837,12	1.487.796,64	136.040,48
Crediti v/organismi del sistema camerale	73.630,08	41.368,43	32.261,65
✘ Crediti v/organismi del sistema camerale	73.630,08	41.368,43	32.261,65
Crediti v/Clienti	46.511,90	55.378,08	-8.866,18
✘ Crediti v/cliente Infocamere	10.334,00	11.963,00	-1.629,00
✘ Crediti v/clienti per diritti di segreteria	23.460,20	26.340,67	2.880,47
✘ Crediti v/clienti per cessione di beni e servizi	9.426,70	13.204,81	-3.778,11
✘ Fatture da emettere	3.291,00	3.869,60	-578,60
Crediti per servizi c/terzi	41,60	0,00	41,60
✘ Anticipi dati a terzi	41,60	0,00	41,60
Crediti diversi	27.861,60	27.250,84	610,76
✘ Crediti diversi	20.987,73	526,02	20.461,71
✘ Crediti v/erario c/ires	0,00	9.036,00	-9.036,00
✘ Crediti v/erario c/irap	311,00	1.242,00	-931,00
✘ Note di credito da incassare	104,84	104,84	0,00
✘ Note di credito da ricevere	2.715,70	301,74	2.413,96
✘ Crediti DA v/altre CCIAA	3.714,72	15.949,53	-12.234,81
✘ Crediti sanzioni DA v/altre CCIAA	24,25	83,06	-58,81
✘ Crediti interessi DA v/altre CCIAA	3,36	7,65	-4,29
Erario c/IVA	582,17	-3.188,14	3.770,31
✘ Iva a credito su acquisti esigibile	1.243,89	97,24	1.146,65
✘ Iva da liquidazione periodica	-661,72	-3.285,38	2.623,66
TOTALE	2.298.223,57	2.083.540,21	214.683,36

Si procede di seguito all'analisi dei valori numerici sopra rappresentati, a partire dal diritto annuale, per il quale già da diversi anni si applicano criteri di valutazione e di quantificazione particolarmente dettagliati e precisi, basati sui principi contabili che hanno destinato al diritto annuale una puntuale e approfondita disamina, in considerazione del fatto che si tratta del principale provento camerale.

Si ricorda che i principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C più volte richiamata stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- ✓ per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto e/o la nota del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- ✓ per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto e/o nota, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto e/o nota;
- ✓ per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento e la determinazione del provento e relativo credito, a ciascun debitore come sopra individuato si applicano le sanzioni stabilite dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- ✓ l'interesse moratorio è calcolato sugli importi da diritto annuale non riscossi, che costituiscono il credito da diritto annuale, al tasso di interesse legale vigente con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;

- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo dei crediti da diritto, sanzioni e interessi la percentuale media di diritto non riscosso degli ultimi due ruoli emessi, da considerare ai fini del calcolo soltanto nell'anno successivo a quello di emissione.

Attraverso il sistema informatico di gestione del diritto annuale, appositamente realizzato dall'Infocamere S.c.p.a., si è proceduto al calcolo del diritto dovuto in misura fissa e in base agli scaglioni di fatturato dalle imprese che nel 2017 hanno omesso il pagamento oppure vi hanno provveduto in modo incompleto e/o in ritardo; sul provento e relativo credito così ottenuto si è proceduto al calcolo della sanzione in misura del 30% e dell'interesse allo 0,1%, dalla data di scadenza ordinaria del pagamento fino al 31.12.2017.

Nell'ottica di una contabilizzazione del credito da diritto annuale con riferimento a ogni singola impresa e per ogni singolo tributo, come prevedono i principi contabili, è stato estratto dalla procedura di gestione del diritto annuale Diana/Disar l' "elenco del credito", ossia un elenco di tutte le imprese inadempienti nel 2017, con l'indicazione per ciascuna di esse degli importi dovuti per diritto, sanzioni e interessi, i cui totali sono stati importati in bilancio per la creazione automatica delle scritture relative al credito da diritto, sanzioni e interessi. E' stato altresì elaborato un ulteriore elenco contenente gli importi per diritto, sanzioni e interessi ancora da attribuire, in quanto non dovuti o per i quali non è individuabile il versante; con riferimento agli importi totali estratti da questo elenco sono stati creati automaticamente in bilancio debiti per versamenti da attribuire per diritto annuale, sanzioni e interessi. In aggiunta, si creano automaticamente debiti per incassi da diritto annuale, sanzioni e interessi in attesa di regolarizzazione, che rilevano contabilmente la casistica di versamenti in eccedenza per i quali possono essere richiesti rimborsi o effettuate compensazioni, nonché i debiti per diritto annuale, sanzioni e interessi dovuti ad altre camere di commercio per versamenti erroneamente effettuati a nostro favore e, parimenti, i crediti per diritti, sanzioni e interessi a noi dovuti da altri enti camerali. Viene inoltre effettuato il ricalcolo dei crediti e dei versamenti da attribuire per diritto, sanzioni e interessi relativi agli anni precedenti a seguito degli accadimenti riscontrati nel corso dell'esercizio 2017, nonché al calcolo degli interessi maturati nel 2017 sui crediti riferiti agli anni precedenti, per i quali non si è ancora provveduto all'emissione del relativo ruolo. Il processo informatico di rettifica del credito degli anni precedenti consente l'elaborazione di report e le seguenti rilevazioni contabili:

- l'utilizzo del fondo svalutazione crediti in relazione agli importi sgravati in quanto non dovuti, nei casi di insinuazione fallimentare, di rimborsi e nei casi di accertamento di crediti inferiori, per citare gli eventi che maggiormente interessano questo ente;
- la creazione di sopravvenienze passive su diritto, sanzioni e interessi a seguito dell'accertamento di crediti inferiori per il pagamento con ravvedimento;
- la creazione di sopravvenienze attive su diritto, sanzioni e interessi a seguito dell'accertamento di importi di crediti superiori.

Alla luce di quanto dettagliatamente esposto, nel bilancio 2017 sono stati rilevati:

- crediti da diritto annuale di competenza dell'esercizio per €. 369.702,22;
- crediti da sanzioni per l'anno 2017 per €. 111.055,24;
- crediti da interessi sul credito 2017 per €. 21,56.

Sono stati altresì contabilizzati, a seguito del ricalcolo automatico della procedura, maggiori diritti relativi agli anni 2016 e precedenti per €. 39.419,77, maggiori sanzioni per €. 13.666,01 e gli interessi di competenza 2017 relativa ai crediti degli anni dal 2010 al 2016 pari complessivamente a €. 2.722,46.

Per quanto concerne la determinazione del fondo svalutazione crediti, è stata calcolata la percentuale media di mancata riscossione dei ruoli emessi negli anni 2016 e 2017. Pertanto, sulla base dei dati relativi ai predetti ruoli, sono state calcolate percentuali di mancata riscossione dell'81,81% per il diritto, del 79,00% per le sanzioni e dell'81,42% per gli interessi ed è stato, conseguentemente, determinato un fondo svalutazione crediti dell'importo complessivo di €. 390.204,58.

Nell'esercizio 2017 è stato quantificato un fondo svalutazione crediti di poco più elevato rispetto a quello accantonato nel 2016 da attribuire a un incremento del relativo credito. In proposito, si evidenzia che gli importi del diritto annuale dovuti nel 2017 corrispondono a quelli dell'esercizio precedente poiché la riduzione del 50%, in applicazione dell'art.28 del D.L.90/2014, più l'incremento del 20% disposta con deliberazione C.C. n.2 del 30.03.2017, determina un importo pari alla misura del diritto dell'esercizio 2016, ridotto del 40%. Tuttavia, considerato che gli incrementi del 20% per il triennio 2017/2019 sono stati approvati dal Ministero e divulgati con tempi troppo ristretti rispetto alla scadenza ordinaria di giugno, è possibile che molte imprese abbiano provveduto esclusivamente al pagamento del diritto senza la maggiorazione del 20%; ciò ha determinato un incremento dei crediti da diritto annuale e da sanzioni.

E' stata effettuata una nuova ricognizione, separatamente per anno, del fondo svalutazione crediti relativo agli anni precedenti a seguito della quale è emerso che l'importo residuo accantonato al 31.12.2017 risulta troppo elevato rispetto all'entità dei relativi crediti. Si è ritenuto quindi di dover procedere alla sua riduzione mediante la rilevazione di sopravvenienze attive pari all'importo complessivo di €. 221.000,00.

Si segnala l'utilizzo, con le modalità e per le casistiche già precedentemente descritte, delle seguenti somme accantonate nei fondi degli scorsi anni:

- €. 265,68 accantonati nell'anno 2009
- €. 903,55 accantonati nell'anno 2010;
- €. 1.736,86 accantonati nell'anno 2011;
- €. 1.387,38 accantonati nell'anno 2012;
- €. 1.003,97 accantonati nell'anno 2013;
- €. 54.297,82 accantonati nell'anno 2014;
- €. 557,25 accantonati nell'anno 2015;
- €. 5.800,47 accantonati nell'anno 2016.

In conclusione, sono presenti nel bilancio 2017 crediti da diritto annuale per l'importo complessivo di €. 525.759,10 al netto del fondo svalutazioni crediti complessivo di €. 3.598.898,62. Nonostante le misure del diritto annuale si equivalgano, poiché, come già detto, il diritto dovuto nel 2016, ridotto del 40% ex art.29 del D.L. 90/2014 corrisponde a quello dovuto nel 2017, ridotto del 50% e poi incrementato del 20%, si registra un incremento dei crediti da attribuire verosimilmente al fatto che molte imprese possano aver pagato soltanto il diritto senza la maggiorazione a causa della tardiva approvazione ministeriale di quest'ultima.

Non è altresì da escludere una ulteriore riduzione dei versamenti spontanei effettuati dalle imprese nei termini di legge, notevolmente e gradualmente diminuiti negli anni, a testimonianza del grave stato di crisi in cui versano da anni le imprese del territorio e le numerose difficoltà che esse incontrano anche nel pagamento di importi contenuti quali sono quelli del diritto annuale (gran parte delle imprese nel 2017 dovevano versare €. 53,00 annui).

E' stato stimato che €. 303.536,61 costituiscono crediti realizzabili entro 12 mesi in relazione all'attività attualmente in corso di riscossione e predisposizione dei ruoli, mentre la differenza di €. 222.222,49 è riscuotibile oltre 12 mesi.



Per quanto riguarda gli altri crediti di funzionamento presenti nello stato patrimoniale al 31.12.2017, si evidenziano:

- ✓ *crediti vs/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie* che comprendono principalmente crediti verso la R.A.S. per i trasferimenti a titolo di rimborso spese per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato, nonché un credito per la manifestazione Mediterranea 2015. Al momento i crediti complessivi vantati dalla Camera relativamente al rimborso per il funzionamento della CPA dal 2009 al 2017 corrispondono all'importo totale di €. 1.596.473,64, per il recupero dei quali sono state avviate le necessarie azioni legali a tutela degli interessi dell'ente camerale. In relazione alle incertezze sugli esiti della controversia legale in corso e sulla definizione del rapporto con la Regione Autonoma della Sardegna, e in particolare con l'Assessorato del turismo, commercio e artigianato in ordine alla gestione dell'Albo Imprese Artigiane e alle funzioni delle sopresse Commissioni Provinciali per l'Artigianato, a seguito dell'entrata in vigore dell'art.2 della L.R. n.32/2006, è stato accantonato sul fondo rischi l'importo di €. 75.000,00. E' incluso altresì il credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al rimborso delle competenze corrisposte a un dipendente camerale della categoria D per il servizio prestato in comando presso la Commissione Tributaria Provinciale dal 1° maggio al 15 ottobre 2017, al momento già riscosso;
- ✓ *crediti vs/organismi del sistema camerale* che riguardano i crediti verso le altre camere di commercio sarde o le loro aziende speciali per diverse attività realizzate congiuntamente. Si registrano inoltre i crediti verso l'Unioncamere Sardegna per la realizzazione di Binu 2017 e Le Isole del Gusto – Edizione Regionale 2017, nonché un credito nei confronti della Camera di Commercio di Cagliari relativo al rimborso di una quota pari al 50% della competenze spettanti al Segretario Generale nel mese di dicembre 2017, in applicazione della convenzione tra le due Camere per l'esercizio in comune del ruolo di Segretario Generale, a decorrere dal 1° dicembre 2017;
- ✓ *crediti vs/clienti* riguardanti le note di credito Infocamere relative al trasferimento degli importi versati dalle imprese sui servizi telematici resi dall'ente, nonché gli importi versati per i servizi commerciali resi dall'ente e per diritti di segreteria vari;
- ✓ *crediti per servizi c/terzi*: si rileva un piccolo anticipo a favore di un dipendente per il pagamento di un premio assicurativo recuperato con le competenze di gennaio 2018;
- ✓ *crediti diversi* costituiti dagli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria unica presso la Banca d'Italia nell'anno 2017; dal credito verso l'erario per Irap, come risultante dalla dichiarazione Irap 2017; da rimborsi vari e da un contributo della Fondazione del Banco di Sardegna per la realizzazione delle due edizioni di Le Isole del Gusto 2017; infine dal credito per diritto annuale verso altre camere di commercio, di cui si è già detto in precedenza, che viene generato in automatico dalla procedura tra i crediti diversi, specularmente ai debiti da diritto, sanzioni e interessi verso altre camere, generati tra i debiti diversi; questi ultimi crediti si sono notevolmente ridotti poiché nell'esercizio è stata portata avanti una capillare attività di compensazione tra Camere di crediti e debiti per diritto annuale;
- ✓ *erario c/IVA* riguarda l'iva a credito su fatture commerciali in regime di split payment acquisite a fine anno e pagate a gennaio 2018, nonché il debito dell'IVA relativa al 4° trimestre 2017 da versare all'erario.

Fatta eccezione per i crediti da diritto annuale, realizzabili per il 42% circa oltre 12 mesi (€. 222.222,49), per i crediti relativi ai rimborsi per il funzionamento della CPA e a una parte delle fatture sui servizi resi dall'Autorità Pubblica di Controllo Vini negli anni scorsi, per un totale di €. 1.822.196,13, si prevede la riscossione di tutti gli altri crediti entro 12 mesi.

Rispetto al precedente esercizio si rileva un incremento dei crediti di funzionamento per l'importo di €. 214.683,36 da attribuire all'incremento dei crediti da diritto annuale, dei crediti verso organismi nazionali e comunitari e da quelli verso organismi del sistema camerale precedentemente analizzati.

Oltre al fondo svalutazione crediti da diritto annuale, per gli altri crediti non si prevedono svalutazioni in considerazione della ragionevole certezza dell'esigibilità degli stessi, stante la loro natura ed origine.

Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Banca c/c	3.222.317,37	3.993.081,11	-770.763,74
Depositi postali	1.802,84	0,00	1.802,84
TOTALE	3.224.120,21	3.993.081,11	-768.960,90

Nell'esercizio 2017 si registra una ulteriore importante riduzione delle disponibilità liquide, molto più consistente di quella del precedente esercizio, a causa della necessità dell'ente di garantire il funzionamento della struttura e il buon andamento dell'azione amministrativa, nonostante la graduale e considerevole diminuzione delle sue entrate. Nonostante tutta la gestione amministrativa sia stata improntata a scelte sempre più contenute e rigorose, nella direzione di una decisa riduzione/razionalizzazione dei costi, la necessità di garantire il regolare funzionamento dell'ente, il contenimento della spesa per interventi economici e l'assolvimento dei molteplici pagamenti obbligatori per legge, non hanno consentito di raggiungere un risultato migliore in merito all'utilizzo delle liquidità dell'ente. La causa principale del graduale depauperamento della cassa dell'ente è da attribuire alla riduzione dei ricavi, primi fra tutti quelli da diritto annuale. Le giacenze di cassa di cui l'ente ancora dispone, destinate a sostenere il piano di investimenti più volte approvato nei documenti di previsione e programmazione degli anni scorsi e attualmente sospeso, consentono ancora, fino all'istituzione della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, prevista al più tardi nei primi mesi del prossimo anno, di far fronte all'ordinario funzionamento e di finanziare, benché in misura contenuta, interventi e iniziative di promozione economica di diretto supporto alle imprese.

Contabilmente al 31.12.2017, oltre alle giacenze presso l'istituto cassiere di €. 3.222.317,37, risultano depositi postali pari a €. 1.802,84 che riguardano i proventi da attività commerciale, quali per mediazione e per i servizi di metrologia legale, riscossi nel mese di dicembre.

In realtà il conto corrente postale presentava a fine anno un saldo di €. 7.085,04 dato dai versamenti effettuati a favore della Camera di Commercio di Oristano nei mesi di novembre e dicembre 2017 per diritti di segreteria vari che sono transitati direttamente nel conto dei crediti verso clienti per diritti di segreteria, e dei proventi per i servizi di metrologia legale e di mediazione relativi al mese di novembre 2017, rilevati in bilancio tra i crediti verso clienti per cessione di beni e servizi. Tali imputazioni sono da attribuire al fatto che i predetti proventi sono stati gestiti al di fuori della procedura automatizzata dei conti correnti postali.

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	7.122,35	454,24	6.668,11
TOTALE	7.122,35	454,24	6.668,11

Misurano, rispettivamente, proventi di competenza dell'esercizio con manifestazione numeraria e/o documentale posticipata e oneri di competenza posticipata ma con manifestazione numeraria e/o documentale nell'esercizio. Quindi, si tratta di proventi e oneri comuni a due o più esercizi che, a prescindere dalla data di riscossione e di pagamento, si imputano a ciascun esercizio in base a riferimenti temporali.

Nello stato patrimoniale 2017, esattamente come nel precedente esercizio, non sono presenti ratei attivi; si registrano invece risconti attivi per €. 7.122,35 relativamente alle quote di competenza dell'esercizio di alcune polizze assicurative annue e del canone di locazione di un immobile che ospita l'Ufficio Metrico, l'archivio e il magazzino per il mese di gennaio 2018, tutti a pagamento anticipato.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria che rilevano accadimenti gestionali che, pur non avendo generato attività o passività in senso stretto alla data di chiusura del bilancio di esercizio, possono produrre effetti sulla situazione economica e finanziaria della Camera di Commercio in esercizi futuri.

Nello stato patrimoniale al 31.12.2017 non sono presenti conti d'ordine.

❖ A) PATRIMONIO NETTO

In conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, gli avanzi patrimonializzati o il presunto avanzo di esercizio sono gli strumenti di cui l'Amministrazione dispone per far fronte a nuovi investimenti o a maggiori oneri della gestione corrente.

L'art.2 del D.P.R. 254/05 relativo alle disposizioni di carattere generale ricorda che il preventivo va redatto nel rispetto del principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento.

E' importante tenere sempre presente, per quanto la Camera non vi possa prescindere, che il ricorso agli avanzi patrimonializzati per finanziare la gestione corrente dell'ente dovrebbe essere valutato con cautela in quanto viene intaccato il patrimonio netto dell'ente per far fronte a oneri i cui effetti si esauriscono in un solo esercizio.

Con riguardo alla situazione specifica della Camera di Commercio di Oristano nell'esercizio in esame, con deliberazione del Consiglio Camerale n. 20 del 28.12.2016, è stato approvato il preventivo economico relativo all'esercizio 2017 con il conseguimento del pareggio di bilancio mediante il ricorso ad avanzi patrimonializzati per l'importo di €. 1.005.609,00. E' stato inoltre

approvato un piano degli investimenti dell'importo di €. 40.550,00 finanziato interamente con gli avanzi patrimonializzati.

Con la deliberazione C.C. n. 9 del 27.09.2017, relativa all'aggiornamento ex art.12 del D.P.R.254/05, sono state riviste le previsioni degli oneri e dei proventi in base agli esiti del bilancio di esercizio appena approvato e secondo le esigenze gestionali e programmatiche manifestatesi nel primo semestre, quali, in particolare, l'incremento del diritto annuale del 20% e il finanziamento, con i relativi proventi, dei tre progetti "Punto Impresa Digitale", "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni" e "Destinazione Sardegna" previsti tra gli interventi di promozione economica. E' stato perciò approvato un bilancio aggiornato in cui il pareggio si conseguiva con l'utilizzo di avanzi patrimonializzati per €. 1.056.822,00, nonché si confermava il piano degli investimenti di €. 40.550,00. Successivamente, con un provvedimento del Segretario Generale, sono state apportate ulteriori variazioni, principalmente di storno, che non hanno modificato le risultanze finali di esercizio, come evidenziato nel prospetto di raffronto tra budget aggiornato e consuntivo allegato alla relazione sui risultati redatta dalla Giunta ai sensi dell'art.24 del DPR 254/05.

Già da tanti anni le risultanze delle previsioni iniziali e di quelle aggiornate, per quanto non definitive, danno testimonianza dell'impossibilità per l'ente di garantire la copertura della gestione corrente ordinaria e gli interventi di promozione economica e di supporto alle imprese, senza il ricorso agli avanzi economici conseguiti negli esercizi precedenti, tra l'altro realizzati con finalità di investimento.

La consistente graduale riduzione dei proventi correnti, in particolare del diritto annuale e dei contributi e trasferimenti, oltre che i vincoli di contenimento della spesa pubblica che impongono annualmente il versamento di cospicue somme a favore del bilancio dello Stato, condizionano, quasi paralizzandole, le scelte gestionali e incidono negativamente sugli esiti di bilancio.

Se si mettono a confronto le risultanze finali, che si attestano in un disavanzo di €. 650.389,90, con quelle dell'ultimo preventivo aggiornato, con il risultato negativo sopra riportato di €. 1.056.822, ma anche con quelle presenti nella prima colonna del preventivo 2018, riservata alle previsioni di consuntivo al 31.12.2017, con un disavanzo di €. 956.549,00, è evidente il conseguimento di un risultato comunque negativo ma migliore oltre ogni aspettativa. Esso scaturisce dalla rilevazione di minori debiti per spese di funzionamento, quali quelli per il contributo ordinario a favore dell'Unioncamere Regionale, e quelli per compensi e rimborsi a favore degli organi istituzionali, nonché dal minuzioso lavoro di ricognizione dei debiti e fondi di bilancio che ha consentito di rilevare importanti sopravvenienze attive, in particolare da diritto annuale. Più in generale è frutto del grande sforzo dell'ente di operare secondo le regole della buona amministrazione, mettendo in atto una politica di rigore che ha consentito di tenere sotto controllo gli oneri direttamente connessi al funzionamento ordinario e di realizzare iniziative e attività, nonché erogare servizi validi di diretto supporto alle imprese.

Oltre agli avanzi patrimonializzati e all'avanzo/disavanzo di esercizio, continuano a far parte del patrimonio netto, aumentandone il valore:

- la riserva straordinaria di €. 272.289,80 relativa all'accantonamento della quota del contributo del SIL-Patto Territoriale di Oristano concesso nell'esercizio 2007 per la realizzazione del centro servizi, corrispondente all'importo destinato all'acquisto dell'area edificabile in loc."Zinnigas" dal Comune di Santa Giusta;
- la riserva da partecipazioni di €. 5.464,06 relativa alla quota ancora disponibile della "plusvalenza" realizzata sulla partecipazione al SIL-Patto Territoriale soc.cons. a r.l. e accantonata nel bilancio di esercizio 2009 per effetto dell'applicazione del metodo del

patrimonio netto nella valutazione della società, in quanto allora collegata dell'ente camerale.

Patrimonio netto	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Patrimonio netto esercizi precedenti	8.244.855,13	8.819.652,57	-574.797,44
Avanzo / disavanzo economico di esercizio	-650.389,90	-574.797,44	-75.592,46
Riserve da partecipazioni	5.464,06	5.464,06	0,00
Altre Riserve	272.289,80	272.289,80	0,00
TOTALE	7.872.219,09	8.522.608,99	-650.389,90

❖ B) DEBITI DI FINANZIAMENTO

Debiti di finanziamento	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Nell'esercizio di riferimento non sono stati rilevati debiti di finanziamento.

❖ C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Trattamento di fine rapporto	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Fondo trattamento di fine rapporto	1.809.020,01	1.779.890,12	29.129,89
TOTALE	1.809.020,01	1.779.890,12	29.129,89

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Camera di Commercio al 31.12.2017 nei confronti dei dipendenti in forza a tale data, determinato ai sensi dell'articolo 77 del decreto interministeriale 12 luglio 1982.

Sono state accantonate quote pari all'importo complessivo di €. 78.120,72, in misura superiore rispetto al precedente esercizio per effetto del ricalcolo, per tutti gli anni di servizio, dell'indennità di anzianità spettante ai dipendenti ai quali è stata riconosciuta la progressione economica nella categoria di appartenenza a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Nell'anno di riferimento è stata inoltre liquidata la quota di trattamento di fine servizio e di indennità di anzianità spettante a una dipendente collocata a riposo per dimissioni volontarie in regime di "opzione donna" in data 14 dicembre 2015, pari all'importo di €. 48.961,87, nonché è stata imputata sul fondo l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del T.F.R. di competenza dell'esercizio.

A seguito delle movimentazioni sopra esposte, il fondo per il trattamento di fine rapporto, comunque denominato, si attesta nell'importo complessivo di €. 1.809.020,01 con un aumento di €. 29.129,89.

Tale valore è da intendersi rettificato dagli importi delle anticipazioni concesse al personale, pari a €. 459.971,90, rilevate tra le immobilizzazioni finanziarie. Pertanto, il fondo per il trattamento di fine rapporto alla data del 31.12.2017, al netto delle anticipazioni concesse, è da intendersi pari a €. 1.349.048,11.

❖ D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Alla chiusura dell'esercizio 2017 sono stati rilevati debiti di funzionamento per l'importo complessivo di €. 423.048,66, dei quali si fornisce l'elencazione dettagliata per singole voci di debito nella tabella sottostante:

Debiti di funzionamento	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Debiti v/fornitori	120.170,30	67.396,09	52.774,21
✘ Debiti v/fornitori	14.333,35	13.458,51	874,84
✘ Debiti v/professionisti	7.193,30	906,30	6.287,00
✘ Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	98.643,65	53.031,28	45.612,37
Debiti v/società ed organismi del sistema camerale	30.104,62	34.004,22	-3.899,60
✘ Debiti v/società ed organismi del sistema camerale	30.104,62	34.004,22	-3.899,60
Debiti v/organismi nazionali e comunitari	0,00	0,00	0,00
✘ Debiti v/organismi nazionali e comunitari	0,00	0,00	0,00
Debiti tributari e previdenziali	40.941,72	41.028,16	-86,44
✘ Debiti v/erario c/irap	9.417,00	11.630,12	-2.213,12
✘ Debiti v/erario c/iva	0,00	32,85	-32,85
✘ Altri debiti tributari	7.383,00	0,00	7.383,00
✘ Debiti v/enti previdenziali e assistenziali	23.633,48	27.322,87	-3.689,39
✘ Debiti v/enti previdenziali e assistenziali collaborazioni	508,24	2.042,32	-1.534,08
Debiti v/dipendenti	97.182,43	205.497,79	-108.315,36
✘ Debiti v/dipendenti-retribuzioni	40.301,68	58.870,00	-18.568,32
✘ Debiti v/dipendenti-indennità	49.217,73	52.148,80	-2.931,07
✘ Debiti v/dipendenti-altri debiti	7.663,02	94.478,99	-86.815,97
Debiti v/Organi Istituzionali	5.134,05	18.794,34	-13.660,29
✘ Debiti v/Consiglio	3.168,00	6.912,00	-3.744,00
✘ Debiti v/Giunta	0,00	6.690,03	-6.690,03
✘ Debiti v/Presidente	74,40	825,60	-751,20
✘ Debiti v/Collegio Revisori	1.891,65	1.799,20	92,45
✘ Debiti v/Commissioni	0,00	2.567,51	-2.567,51
Debiti diversi	89.104,04	133.607,48	-44.503,44
✘ Debiti diversi	28.842,09	43.394,59	-14.552,50
✘ Debiti v/Equitalia per procedure esecutive	24.796,19	26.173,76	-1.377,57
✘ Debiti v/borse di studio ed altri	4.666,68	4.666,68	0,00
✘ Debiti per progetti ed iniziative	3.500,00	3.428,00	72,00
✘ Note di credito da emettere	90,83	240,00	-149,17
✘ Versamenti diritto annuale da attribuire	15,28	9.744,79	-9.729,51
✘ Versamenti sanzioni diritto annuale da attribuire	44,27	135,41	-91,14
✘ Versamenti interessi diritto annuale da attribuire	6,96	22,72	-15,76
✘ Incassi DA in attesa di regolarizzazione	13.671,98	10.060,00	3.611,98
✘ Incassi sanzioni DA in attesa di regolarizzazione	4.226,27	3.293,61	932,66
✘ Incassi interessi DA in attesa di regolarizzazione	890,93	690,59	200,34
✘ Debiti DA v/altre CCIAA	8.252,64	31.489,75	-23.237,11
✘ Debiti sanzioni DA v/altre CCIAA	101,98	248,97	-146,99
✘ Debiti interessi DA v/altre CCIAA	-2,06	18,61	-20,67
Debiti per servizi c/terzi	40.411,50	51.777,54	-11.366,04
✘ Debiti per bollo virtuale	-197,00	15.002,04	-15.199,04
✘ Debiti verso C.P.A.	40.608,50	36.775,50	3.833,00
TOTALE	423.048,66	552.105,62	-129.056,96

Rispetto all'esercizio precedente si rileva una diminuzione di €. 129.056,96.



Per meglio comprendere la loro origine e natura, si forniscono ulteriori informazioni di dettaglio sulle diverse componenti:

- ✓ *Debiti v/fornitori*: è il conto generico che ospita i debiti per forniture di beni e servizi e per prestazioni professionali necessari per l'espletamento delle funzioni dell'ente; ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente che si quantifica nell'importo di €. 52.774,21 da attribuire in particolare a una più intensa attività di promozione economica con l'organizzazione di eventi, quali Binu e l'edizione regionale di Le Isole del Gusto, che non sono stati programmati e realizzati nell'anno precedente;
- ✓ *Debiti v/società ed organismi del sistema camerale* riguardano i rimborsi a favore dell'Unioncamere per la riscossione del diritto annuale con Mod. F24 e per il contributo dovuto annualmente all'Aran; un debito nei confronti della CCIAA di Cagliari per il comando di un Segretario Generale negli anni Ottanta al momento in via di definizione; il debito relativo al contributo ordinario per l'anno 2016 a favore dell'Unione delle Camere di Commercio I.A.A. della Sardegna e infine un debito a favore della Camera di Commercio di Nuoro in relazione alla quota di compartecipazione di questa Camera per la realizzazione congiunta di attività relative ai progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale sull'alternanza scuola lavoro e sul turismo. Questa categoria di debiti è diminuita rispetto all'esercizio precedente a seguito della definizione dell'importo esatto del contributo ordinario 2016 spettante all'Unioncamere Regionale, molto più basso rispetto alla stima iniziale;
- ✓ *Debiti v/organismi nazionali e comunitari*: non si rilevano debiti di questa tipologia;
- ✓ *Debiti tributari e previdenziali*: si riferiscono ai contributi previdenziali, assistenziali e IRAP dovuti sul salario accessorio e indennità di produttività a favore del personale dipendente relativi al 2017 e sulla retribuzione di risultato spettante al Segretario Generale per l'anno 2017, nonché, per la prima volta, ad altri debiti tributari relativi alla TARI dovuta al Comune di Oristano e al Comune di Santa Giusta per l'anno 2017; si registra una diminuzione dei debiti per contributi previdenziali e Irap rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'estinzione dei debiti relativi ai contributi dovuti sulla retribuzione di risultato del Segretario Generale sulle annualità 2015 e 2016; tuttavia la presenza dei debiti per la TARI, in gran parte già estinti, compensano quasi completamente le predette riduzioni;
- ✓ *Debiti v/dipendenti* riguardano le retribuzioni e indennità spettanti al personale dipendente, dirigente e non, per le quali sono stati accantonati gli importi dei relativi contributi e imposte come sopra specificato; in dettaglio i conti relativi alle retribuzioni e alle indennità del personale dipendente riguardano la retribuzione di risultato spettante al Segretario Generale e i compensi per la produttività collettiva 2017; gli altri debiti per il personale riguardano invece gli importi relativi alle borse di studio a favore dei figli del personale dipendente e quelli relativi al rimborso all'Unioncamere degli importi dovuti per permessi, distacchi e aspettative sindacali. E' la categoria di debiti su cui si registra la riduzione più consistente per effetto del pagamento, nel corso del 2017, della retribuzione di risultato spettante al Segretario Generale per le annualità 2015 e 2016 e degli importi dovuti a una dipendente camerale a titolo di risarcimento del danno e per la refusione delle spese di giudizio in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Cagliari – Sezione lavoro n.249/2016 di accoglimento del ricorso promosso da quest'ultima, con estinzione dei relativi debiti;
- ✓ *Debiti v/organismi istituzionali* riguardano compensi e indennità spettanti agli organi istituzionali e commissioni varie riferiti all'anno 2017 e corrisposti nei primi mesi del 2018 o ancora in via di definizione, come nel caso dei debiti a favore del Consiglio riguardanti gettoni maturati nel 2016 per i quali si sta completando l'acquisizione da parte degli



interessati della documentazione necessaria per l'inquadramento previdenziale e fiscale. Risultano diminuiti rispetto al precedente esercizio in quanto sono diminuiti, o sono del tutto assenti, i debiti a favore di Presidente, Giunta e Consiglio per effetto della gratuità delle cariche a decorrere dalla data del 10.12.2016;

- ✓ *Debiti diversi* riguardano tutti quei debiti che per la loro natura non possono essere fatti confluire nelle categorie sopra descritte; si tratta principalmente di debiti per oneri a favore dei Condomini in cui sono ubicati gli uffici camerali, sia per la gestione ordinaria, sia, relativamente al Condominio SAIA, per i lavori di manutenzione straordinaria di rifacimento dei cornicioni e della facciata; contributi a favore delle imprese per l'alternanza scuola lavoro; oneri finanziari relativi al pagamento delle spese di gestione del conto corrente postale nei mesi di novembre e dicembre 2017; includono altresì i debiti verso le titolari di contratti di borsa di studio per le retribuzioni relative al mese di dicembre 2017 corrisposte a gennaio 2018. E' sempre presente una specifica voce di debito relativa agli importi da versare all'Equitalia S.p.a., ora Agenzia delle Entrate-Riscossione, a titolo di rimborso spese per procedure esecutive ai sensi dell'art.4 del D.M. 15.06.2015 che prevede la rateizzazione in venti anni. Infine, si ricorda che all'interno della categoria dei debiti diversi sono generate in automatico dalla procedura di gestione del diritto annuale le tre linee di debito per versamenti da attribuire per diritto annuale, sanzioni e interessi, per gli incassi da diritto annuale, sanzioni e interessi in attesa di regolarizzazione e per i diritti, sanzioni e interessi dovuti ad altre Camere, per la cui spiegazione si rinvia alla parte ampiamente dedicata al diritto annuale. Complessivamente, i debiti diversi sono diminuiti significativamente per effetto in particolare della riduzione di debiti per diritto annuale, a seguito di eventi registrati automaticamente dalla specifica procedura di gestione e dell'attività di compensazione di crediti e debiti da diritto annuale tra Camere, di cui si è già detto;
- ✓ *Debiti per servizi c/terzi*: confluiscono sotto questa voce i diritti riscossi per i servizi della Commissione Provinciale Artigianato; essi costituiscono un debito nei confronti della Regione Sardegna che verrà saldato, mediante un'operazione di compensazione, al momento dell'erogazione da parte dell'ente regionale del contributo per il funzionamento della Commissione medesima. Inoltre si registra un piccolo credito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate riguardante l'imposta di bollo assoluta in modo virtuale compensato in occasione del pagamento della prima rata di pagamento degli importi dovuti per l'anno in corso.

Ad eccezione dei debiti verso la Regione per i diritti dell'Artigianato relativi agli anni 2009, 2013, 2014, 2016 e 2017 pari all'importo di €. 40.608,50, si ritiene che tutti gli altri possano essere estinti entro 12 mesi. Si evidenzia che buona parte dei debiti contabilizzati in bilancio al 31 dicembre sono relativi all'esercizio 2017 e risultano pagati nei primi mesi dell'anno in corso.

❖ E) FONDI PER RISCHI E ONERI

Nell'esercizio 2017 sono presenti fondi rischi per l'importo totale di €. 479.777,16.

Restano invariati, rispetto al precedente esercizio:

- il fondo di €. 197.000,00 creato per far fronte alle "*passività potenziali*" che potrebbero derivare in futuro dal concretizzarsi di circostanze che rendano necessaria la svalutazione

delle immobilizzazioni in corso ed acconti, per gli importi riguardanti la progettazione della sede camerale;

- il fondo dell'importo di €. 28.800,00 in relazione alla necessità di dover procedere alla svalutazione delle società partecipate che registrano un risultato di esercizio negativo o che si trovano in una condizione di liquidazione e/o fallimento, considerato altresì quanto disposto dall'art.1, commi 551-552, della L. n.142/2013 (Legge di stabilità 2014) e tenuto conto, per talune partecipate, delle modalità di quantificazione del fondo comunicate con la nota del MiSE n.23778 del 20.02.2015.

Si è ravvisata invece la necessità di incrementare il fondo relativo alle cause legali in corso nel quale è stato accantonato l'importo di €. 75.000,00 in relazione alla controversia legale con la Regione Autonoma della Sardegna in merito alla definizione dei rapporti, anche finanziari, per il funzionamento dell'Albo Imprese Artigiani e la soppressa Commissione Provinciale Artigianato, nonché l'importo di €. 65.000,00 in relazione alle differenze retributive riconosciute in primo e in secondo grado a un dipendente già collocato in quiescenza che ha presentato ricorso presso la Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Oristano per l'attribuzione dell'inquadramento dirigenziale durante un dato periodo della sua carriera lavorativa. Al momento l'ente sta valutando la possibilità di presentare ricorso in Cassazione avverso la sentenza recentemente pronunciata dalla Corte d'Appello di Cagliari.

A seguito della liquidazione, nel corso dell'esercizio 2017, a favore del dipendente in argomento, dell'importo di €. 58.908,80 per spese legali, rivalutazione monetaria e interessi legali, con imputazione sul predetto fondo, e degli accantonamenti sopra detti, il fondo rischi per cause legali in corso si attesta nell'importo totale di €. 240.027,16, in attesa di una più chiara definizione delle controversie in cui l'ente è coinvolto.

E' stato inoltre creato un fondo spese future di €. 13.950,00 in relazione agli arretrati contrattuali spettanti al personale dipendente non dirigente a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2016/2018.

Al momento si ritiene che i fondi così costituiti siano congrui e consentano di far fronte alle conseguenze negative derivanti dalle situazioni sopra rappresentate.

Complessivamente si registra un incremento dei fondi per rischi ed oneri pari all'importo di €. 95.041,20.

Fondi per rischi ed oneri	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Fondo spese future	13.950,00	0,00	13.950,00
Altri fondi	28.800,00	28.800,00	0,00
Fondo rischi (svalutazione immobilizzazioni in corso ed acconti)	197.000,00	197.000,00	0,00
Fondo rischi (cause legali in corso)	240.027,16	158.935,96	81.091,20
TOTALE	479.777,16	384.735,96	95.041,20

❖ F) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Rappresentano, rispettivamente, costi di competenza dell'esercizio con manifestazione numeraria e/o documentale posticipata e ricavi di competenza posticipata ma con manifestazione numeraria e/o documentale già avvenuta nell'esercizio. Analogamente ai ratei e risconti attivi, sono costi e ricavi comuni a due o più esercizi ripartibili in ragione del tempo.

Non sono presenti ratei passivi mentre sono stati rilevati risconti passivi per l'importo di €. 484.034,16. Si tratta di un risconto passivo di €. 377.312,73, quale quota residua del contributo

in conto impianti del SIL-Patto Territoriale di Oristano destinata alla realizzazione di infrastrutture nel centro servizi alle imprese. Trattandosi di beni ammortizzabili, nell'esercizio 2007 si è ritenuto opportuno rettificare l'intero importo del credito con il presente risconto passivo che viene movimentato ogni anno in diminuzione, per tutta la durata del cespite, al fine di coprire la relativa quota di ammortamento. Pertanto anche nell'esercizio 2017 il risconto in argomento è stato ridotto dell'importo di €. 15.831,31 previsto nel conto economico, tra i contributi e trasferimenti, per il finanziamento della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

E' stato inoltre rilevato un risconto passivo di €. 106.721,43 in relazione agli importi dell'incremento del diritto annuale del 20% destinati a finanziare le attività dei tre progetti sulla digitalizzazione delle imprese, sull'alternanza scuola lavoro e sul turismo la cui realizzazione è rinviata all'esercizio in corso.

Complessivamente si registrano maggiori risconti passivi per €. 90.890,11.

Ratei e risconti passivi	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Ratei passivi	0,00	0,00	0,00
Risconti passivi	484.034,16	393.144,05	90.890,11
TOTALE	484.034,16	393.144,05	90.890,11

Conti d'ordine

Come già evidenziato nella parte dedicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale, nell'esercizio 2017 non si registrano conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito un breve commento alle voci del conto economico, evidenziandone le principali componenti, ad integrazione delle informazioni già fornite nell'analisi dello stato patrimoniale.

GESTIONE CORRENTE

❖ PROVENTI CORRENTI

Proventi correnti	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Diritto annuale	1.228.242,55	1.331.102,61	-102.860,06
Diritti di segreteria	340.171,57	348.136,92	-7.965,35
Contributi trasferimenti e altre entrate	229.990,53	226.292,43	3.698,10
Proventi da gestione di beni e servizi	86.378,12	84.583,99	1.794,13
Variazione delle rimanenze	5.669,64	-749,64	6.419,28
TOTALE	1.890.452,41	1.989.366,31	-98.913,90

Nell'esercizio 2017 si rilevano proventi correnti per €. 1.890.452,41, con una diminuzione di €. 98.913,90 rispetto al precedente esercizio da attribuire alla principalmente alla riduzione del

diritto annuale. Infatti nel 2017, il principale provento camerale subisce la riduzione nella misura del 50% del valore determinato per l'anno 2014, ex art. 28 del D.L. 90/2014 come modificato nella legge di conversione n.114/2014; l'applicazione della maggiorazione del 20% per finanziare specifici progetti di promozione economica determina importi dovuti in egual misura all'esercizio precedente. Tuttavia gran parte della maggiorazione del 20% è stata riscontata e quindi rinviata al 2018 in correlazione alle attività con esse finanziate che saranno realizzate nell'esercizio in corso.

Si forniscono di seguito ulteriori informazioni di dettaglio che consentono di comprendere meglio il risultato sopra evidenziato:

- ✓ il diritto annuale, che all'interno del mastro si articola in diritto, sanzioni e interessi, considerato in questa sede al lordo del fondo svalutazione, registra nel complesso una diminuzione di €. 102.860,06 per la motivazione sopra esposta; di fatto, restano di competenza dell'esercizio 2017 i diritti ordinari dovuti, ridotti in misura del 50%, oltre le sanzioni e gli interessi, mentre gran parte della maggiorazione del 20% è rinviata all'esercizio successivo;
- ✓ i diritti di segreteria, nel complesso sono diminuiti principalmente per effetto di una diminuzione dei diritti del Registro Imprese mentre tutti gli altri subiscono variazioni non particolarmente significative in aumento o in diminuzione;
- ✓ i contributi e trasferimenti sono di poco aumentati rispetto al 2016 per effetto della previsione di importanti contributi per l'organizzazione degli eventi di promozione economica Binu e Le Isole del Gusto; si rilevano inoltre in questo mastro i rimborsi per il comando di un dipendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Oristano e per la convenzione del servizio di Segreteria Generale con la Camera di Commercio di Cagliari; tali incrementi sono in gran parte compensati dalla previsione di un minor rimborso della Regione per il funzionamento della C.P.A. in ragione della situazione di forte incertezza connessa alla controversia legale in corso. Infine, tra i contributi e trasferimenti, è previsto l'importo di €. 15.831,32 relativo al contributo in conto impianti del SIL - Patto Territoriale Oristano destinato a coprire la quota di ammortamento 2017 delle strutture del centro servizi alle imprese. Tale provento costituisce la contropartita del risconto passivo relativo all'accantonamento della parte del contributo del SIL destinata alla realizzazione delle strutture in argomento, da rettificare ogni anno al fine di garantire copertura alle relative quote di ammortamento. Pertanto l'importo del contributo di €. 527.710,20, essendo interamente rettificato dal risconto, non ha inciso sul risultato di esercizio dell'anno in cui è stato concesso, mentre incide di anno in anno nella misura in cui il risconto si riduce.
- ✓ i proventi da gestione di beni e servizi sono lievemente aumentati esclusivamente per effetto dell'incremento delle quote di partecipazione agli eventi e manifestazioni di promozione economica organizzati nel 2017 mentre per tutte le altre voci dei proventi commerciali (per i servizi di metrologia legale, per mediazioni, per concorsi a premi e per l'attività dell'Autorità Pubblica di Controllo Vini) si registra una diminuzione;
- ✓ infine, si registra una variazione delle rimanenze di €. 5.669,64, con un incremento di €. 6.419,28 dato dalla presenza di scorte di buoni pasto cartacei da assegnare al personale dipendente nell'esercizio in corso.

❖ ONERI CORRENTI

Oneri correnti – Personale	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Competenze al personale	848.164,10	862.550,02	-14.385,92
Oneri sociali	207.714,75	214.536,88	-6.822,13
Accantonamenti T.F.R.	78.120,72	62.692,87	15.427,85
Altri costi	12.845,64	13.655,17	-809,53
TOTALE	1.146.845,21	1.153.434,94	-6.589,73

Le voci di costo connesse alla competenze al personale dipendente e agli oneri sociali sono diminuite a seguito della cessazione nel mese di ottobre 2016 di una unità lavorativa della categoria C mentre gli accantonamenti al T.F.R. sono aumentati per effetto delle progressioni economiche nell'ambito della categoria di appartenenza di n.12 dipendenti (n.3 cat.D, n.7 cat.C, n.1 cat.B, n.1 cat. A).

Se si considera di aver ottenuto rimborsi pari al totale di €. 23.879,53 per personale camerale in convenzione e comando presso altri enti, il risparmio è ancora più consistente.

Oneri correnti – Funzionamento	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Prestazioni di servizi	473.300,97	454.211,13	19.089,84
Godimento di beni di terzi	14.591,15	9.889,00	4.702,15
Oneri diversi di gestione	248.561,67	258.875,24	-10.313,57
Quote associative	56.010,96	85.077,09	-29.066,13
Organi istituzionali	25.139,79	121.340,00	-96.200,21
TOTALE	817.604,54	929.392,46	-111.787,92

Durante tutto l'esercizio si è proseguito con l'impostazione dell'azione amministrativa, in tutte le linee d'azione in cui essa si esplica, secondo logiche che mirano alla razionalizzazione e al contenimento delle spese di funzionamento, in particolare di quelle connesse a scelte discrezionali e gestionali dell'ente al fine di rispettare le riduzioni e i diversi vincoli introdotti dalle leggi finanziarie e taglia-spese ancora vigenti. Nonostante ciò si rileva l'aumento della spesa per prestazioni di servizi, in particolare per oneri legali, per oneri di mediazione, per l'automazione dei servizi, per il facchinaggio a seguito del trasloco dell'Ufficio Metrico, dell'archivio e del magazzino nel mese di gennaio 2017, per l'acquisto dei buoni pasto anche se gran parte dell'ultima fornitura consiste in rimanenze finali di magazzino. La locazione del nuovo immobile è più costosa per l'ente come si può evincere dalle differenze nel mastro del godimento di beni di terzi, ma si è resa necessaria ed imprescindibile. Nel complesso tuttavia gli oneri di funzionamento sono diminuiti per effetto della riduzione degli oneri diversi di gestione, delle quote associative e in particolare degli oneri per organi istituzionali.

Tra gli oneri diversi di gestione si segnala la diminuzione di quasi tutte le voci di spesa, tra cui anche i risparmi da versare al bilancio dello Stato che si attestano nell'importo complessivo di €. 131.673,14, inferiori all'esercizio precedente di €. 14.919,44. Non si versano infatti le riduzioni sulla spesa per organi istituzionali ex art.6, comma 3, del D.L. 78/2010 in quanto, per effetto della gratuità delle cariche di Presidente e componenti di Giunta e Consiglio introdotta dal D.Lgs 219/2016, in realtà non si realizza alcun risparmio, come chiarito con nota MEF n. 58875 del 30.03.2017. E' invece aumentata significativamente l'IRES da versare allo Stato in relazione a una più intensa attività commerciale.

Si registra un'ulteriore diminuzione delle quote associative, nello specifico del contributo ordinario e del contributo per la partecipazione al fondo perequativo dovuti all'Unioncamere, in

quanto strettamente correlati alla riduzione del diritto annuale, mentre non si rileva il contributo ordinario per l'Unioncamere Sardegna poiché per il 2017 non è dovuto.

Infine, si registra la diminuzione dei compensi per organi istituzionali per effetto della disposizione contenuta nel D.Lgs. n.219/2016 sopra richiamato secondo la quale, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto medesimo in data 10.12.2016, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori devono essere svolti a titolo gratuito.

Oneri correnti – Interventi economici	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Interventi economici	227.413,30	50.501,53	-176.911,77
TOTALE	227.413,30	50.501,53	-176.911,77

Gli interventi economici registrano un aumento di €. 176.911,77 poiché nell'esercizio di riferimento sono state riproposte con successo le manifestazioni più rappresentative della Camera, quali Mediterranea, Le Isole del Gusto e il Premio Montiferru. Sono state inoltre organizzate la prima edizione regionale di Le Isole del Gusto e l'edizione 2017 del Concorso Enologico Binu. Infine, nell'ambito del programma dell'amministrazione volto al potenziamento dei servizi di regolazione del mercato, è stato organizzato un corso di formazione per mediatori.

A fine anno sono state avviate le attività relative a due dei tre progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale; nello specifico, è stato indetto un bando per la concessione di voucher alle imprese per l'avvio di percorsi di alternanza scuola lavoro e si è preso parte ad alcune iniziative organizzate dalla Camera di Commercio di Nuoro per il progetto "Destinazione Sardegna".

Determina l'incremento degli interventi economici, l'aumento considerevole degli oneri per interventi di formazione e promozione in relazione al rinnovo, in via eccezionale, di n.4 contratti di borsa di studio, al fine di consentire alle relative titolari di arricchire e completare il loro percorso formativo partecipando attivamente alle fasi conclusive del processo di riforma con l'istituzione della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano.

Oneri correnti – Ammortamenti ed accantonamenti	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	962,78	847,00	115,78
Immobilizzazioni materiali	65.018,05	69.690,00	-4.671,95
Svalutazione crediti	390.204,58	378.063,22	12.141,36
Fondi rischi ed oneri	153.950,00	0,00	153.950,00
TOTALE	610.135,41	448.600,22	161.535,19

Per quanto riguarda gli ammortamenti e gli accantonamenti, si rinvia alle parti dedicate all'analisi dello stato patrimoniale dove si è data ampia evidenza dei valori contabilizzati e degli incrementi verificatisi, con particolare riguardo al fondo svalutazione crediti da diritto annuale e ai fondi per rischi ed oneri.

Risultato della gestione corrente	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
	-911.546,05	-592.562,84	-318.983,21

Per quanto precedentemente esposto la gestione corrente si chiude con un disavanzo di €. 911.546,05 e un aumento di tale risultato negativo di €. 318.983,21 rispetto all'esercizio precedente. La riduzione dei proventi correnti, in particolare di quelli da diritto annuale, e la previsioni di importanti accantonamenti a fondo rischi ed oneri, sono le principali e più evidenti cause di tale scostamento.

❖ GESTIONE FINANZIARIA

Gestione finanziaria	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Proventi finanziari	6.242,21	5.853,22	388,99
Oneri finanziari	7.751,16	7.370,53	380,63
Risultato	-1.508,95	-1.517,31	8,36

Si rilevano proventi finanziari per l'importo complessivo di €. 6.242,21, in misura di poco superiore al precedente esercizio per effetto dell'incremento degli interessi sui prestiti e/o anticipazione sul TFR concessi al personale dipendente, a seguito della concessione di nuovi prestiti.

Si registrano oneri finanziari, pari a €. 7.751,16, anch'essi di poco aumentati rispetto al precedente esercizio. Essi riguardano i costi per la tenuta dei conti correnti bancario e postale. Essi includono altresì il costo richiesto, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'Istituto cassiere Banca di Credito Cooperativo di Arborea per la gestione del servizio di cassa, poiché a seguito del rientro delle camere di commercio nel sistema di tesoreria unica disposto dall'art.34 della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) non hanno potuto più disporre delle disponibilità liquide dell'ente e trarne quindi i benefici connessi.

Ne consegue un risultato della gestione finanziaria in disavanzo di €. 1.508,95, con un minimo miglioramento rispetto al precedente esercizio di €. 8,36.

❖ GESTIONE STRAORDINARIA

Gestione straordinaria	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Proventi straordinari	310.445,21	317.845,72	-7.400,51
Oneri straordinari	47.780,11	298.563,01	-250.782,90
Risultato	262.665,10	19.282,71	-243.382,39

Si registrano proventi straordinari pari a €. 310.445,21, con un decremento rispetto al 2016 di €. 7.400,51.

Si tratta di una plusvalenza di €. 12,21 realizzata a seguito della liquidazione in denaro della quota di partecipazione alla società del sistema camerale Isnart S.c.p.a., nonché di sopravvenienze attive, pari all'importo di €. 28.039,23, riguardanti le cancellazioni di debiti provenienti da esercizi precedenti, rivelatisi eccedenti rispetto agli importi effettivamente dovuti, quali quelli a favore dell'Unioncamere Regionale per il contributo ordinario 2016, per citare il più significativo, o quello relativo al progetto sul ravvedimento operoso sul diritto annuale 2016, la cui spesa è stata rinviata all'esercizio 2017. Esse includono altresì la riscossione di importi vari per i quali non esisteva il relativo credito in bilancio o lo stesso risultava insufficiente, come il contributo dell'Unioncamere Regionale per la compartecipazione al Concorso Enologico Binu 2016.

La procedura informatica di gestione del diritto annuale ha generato in automatico sopravvenienze attive da diritto annuale, da sanzioni e da interessi per €. 61.393,77 derivanti dall'accertamento di crediti riferiti ad anni precedenti superiori a quelli già contabilizzati, che si aggiungono a quelle inserite manualmente riguardanti la riduzione del fondo svalutazione crediti da diritto annuale per l'importo di €. 221.000,00, già analizzate in precedenza.

Gli oneri straordinari includono sopravvenienze passive per €. 20.309,85 che riguardano in particolare: il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria comminata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 61/2010 relativamente all'attività dell'Autorità Pubblica di Controllo Vini costituita dalle CCIAA di Oristano e Nuoro; la contropartita per la riduzione di crediti Irap e Ires utilizzati in compensazione in sede di dichiarazioni Irap e Unico 2017; infine l'eliminazione del credito 2016 per il contributo dell'Unioncamere per il progetto sul ravvedimento operoso del diritto annuale, la cui riscossione è stata rinviata alla competenza 2017, in correlazione alla relativa spesa.

Infine, risultano sopravvenienze passive da diritto annuale, sanzioni e interessi, generate automaticamente dalla procedura informatica di gestione del tributo camerale, per l'importo di €. 27.470,26, per effetto dell'accertamento di crediti inferiori a seguito di pagamenti con ravvedimento.

Le rilevazioni della gestione straordinaria sopra esposte determinano un risultato positivo di €. 262.665,10, superiore rispetto a quello rilevato nel 2016 di €. 243.382,39.

Si evidenzia infine che è stata effettuata una completa ricognizione di tutte le approvazioni di provento e di onere di competenza dell'esercizio 2017 e si è provveduto alla verifica e rideterminazione degli importi di tutti i provvedimenti di utilizzo di budget al fine di allineare quest'ultimo alle risultanze contabili dei diversi partitari.

❖ RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA

Rettifiche di valore att. finanziaria	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
Rivalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00
Differenza rettifiche	0,00	0,00	0,00

Negli ultimi due esercizi di riferimento non si registrano svalutazioni dell'attivo patrimoniale.

❖ AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO

Risultato di esercizio	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Differenza
	-650.389,90	-574.797,44	-75.592,46

Sulla base dei risultati delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria l'esercizio 2017 si chiude con un disavanzo economico di €. 650.389,90.

CONSUNTIVO ECONOMICO ANNUALE E RENDICONTO FINANZIARIO.

In conclusione alla presente nota integrativa, si forniscono alcune informazioni di dettaglio riguardanti il consuntivo economico annuale e il rendiconto finanziario predisposti a decorrere dall'esercizio 2014, nell'ambito del processo di rendicontazione introdotto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Per la redazione dei documenti anzidetti sono state seguite le istruzioni applicative diramate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Circolare n.13 del 24.03.2015 e dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9.04.2015.

Consuntivo economico annuale.

E' redatto in termini di competenza economica secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (allegato n.2 della nota MiSE n. 148123-2013).

Per la predisposizione del budget economico annuale 2017, e conseguentemente del consuntivo economico annuale, ovvero del conto economico riclassificato, è stata operata una riclassificazione del piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio in linea con il prospetto di raccordo predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (allegato 4 della nota MiSE n.148123-2013).

I valori a consuntivo dell'esercizio 2017 e dell'esercizio 2016 sono quindi aggregati per macrovoci, confermando ovviamente le risultanze complessive di cui al Conto Economico Allegato C del D.P.R. 254/05.

Il valore della produzione (A), ossia il totale dei proventi correnti, è costituito da:

- contributi in conto esercizio che includono i contributi dalla Regione, dagli enti ed organismi del sistema camerale e da altri enti pubblici per le diverse attività dell'ente, con particolare riguardo alla promozione economica, nonché i contributi del fondo perequativo per attività progettuali;
- contributi da privati nei quali è inclusa, in entrambi gli esercizi, la quota di competenza del contributo del SIL-Patto Territoriale Oristano e, soltanto nel 2017, un contributo della Fondazione del Banco di Sardegna per l'organizzazione delle due edizioni di Le Isole del Gusto 2017;
- proventi fiscali e parafiscali che consistono nei proventi da diritto annuale;
- ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi dove sono inclusi i diritti di segreteria;
- variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, che riguardano le rimanenze di magazzino;
- altri ricavi e proventi dove confluiscono i proventi da servizi aventi natura commerciale.

I costi della produzione (B), vale a dire gli oneri correnti, sono così determinati:

- per servizi che includono gli interventi economici (classificati ulteriormente come erogazione di servizi istituzionali), le prestazioni di servizi in genere e le spese per organi istituzionali;
- per godimento di beni di terzi che, come nel conto economico, riguardano gli affitti passivi;
- per il personale, con un'articolazione simile a quella del piano dei conti in uso secondo il DPR 254/05;
- per ammortamenti e svalutazioni, che includono anche le svalutazioni dei crediti da diritto annuale;

- per altri accantonamenti che presentano gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri effettuati negli esercizi di riferimento;
- infine gli oneri diversi di gestione dove confluiscono tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare allo Stato, le quote associative e tutti gli altri oneri classificati come tali nel piano dei conti in uso nelle camere di commercio.

La differenza fra valore e costi della produzione corrisponde al risultato della gestione corrente dell'Allegato C al D.P.R. 254/2005.

Segue la riclassificazione della gestione finanziaria e straordinaria che non presenta particolari differenze rispetto al conto economico.

Il conto economico riclassificato si chiude con il disavanzo economico di esercizio di €. 650.389,90 per l'anno 2017 e di €. 574.797,44 per l'esercizio 2016.

Rendiconto finanziario.

L'art.6 del D.M. 27 marzo 2013 prevede quale ulteriore allegato del bilancio d'esercizio 2017 il rendiconto finanziario in termini di liquidità, redatto in conformità a quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Al fine di garantire un comportamento omogeneo tra le camere di commercio, le unioni regionali e l'Unioncamere, il Ministero dello Sviluppo Economico ha divulgato lo schema di predisposizione del rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto, quale Allegato 1 alla nota n. 50114 del 9.04.2015 precedentemente richiamata.

Secondo lo schema vengono ricostruiti i flussi finanziari per gli esercizi 2017 e 2016 che, partendo dalla situazione di cassa iniziale dell'esercizio di riferimento, producono le variazioni che concorrono alla determinazione del fondo cassa al 31 dicembre.

Il rendiconto finanziario si chiude con un fondo cassa di €. 3.224.120,21 al 31.12.2017, rispetto al valore di €. 3.993.081,11 al 31.12.2016, come rappresentato altresì nelle disponibilità liquide dello Stato Patrimoniale.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA:

AII.1	PROSPETTO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
AII.2	ACQUISTI DEI BENI AMMORTIZZABILI – INVENTARIO
AII.3	LIBRO CESPITI - TOTALI
AII.4	PROSPETTO DEI PRESTITI CONCESSI AL PERSONALE
AII.5	PROSPETTO DELLE QUOTE DI INDENNITA' DI ANZIANITA' SPETTANTE AL PERSONALE DIPENDENTE